

Precipitazioni In giugno sono caduti sulla Regione Veneto mediamente **106 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2013 è di 97 mm (mediana 100 mm); gli apporti sul territorio regionale risultano **lievemente superiori alla media (+9%)** e sono stimabili in circa 1.948 milioni di m³ di acqua. I massimi apporti mensili (237 mm) sono stati registrati alla stazioni di Recoaro Mille (Prealpi Vicentine), ma si segnalano anche i 231 mm caduti a Col Indes (Prealpi Bellunesi) ed i 227 mm di Boscohiesanuova (Lessinia, VR). Gli apporti minimi si sono rilevati alle stazioni di Tribano (PD), 18 mm, San Bellino (RO), 27 mm e Villafranca Veronese, 28 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, si osservano condizioni di:

- *deficit pluviometrico* su Fissero-Tartaro-CanalBianco (-29%) e bacino scolante in Laguna (-21%);
- *surplus pluviometrico* sul Lemene (+49%), sull'Adige (+35%), sulla pianura tra Livenza e Piave (+29%), sul Livenza (+27%), sul Tagliamento (+24%), su Brenta e Piave (+15%);
- *apporti normali* sui bacini del Sile (+8%) e del Po (+6%).

Precipitazioni quasi quotidiane nella seconda metà di giugno, e fenomeni più significativi nei giorni:

- 16: locali rovesci notturni e serali nel bellunese (massimi 13-15 mm a Falcade e Forno di Zoldo);
- 17: rovesci sparsi fra Agordino-Zoldo (BL) e Prealpi vicentine, con valore massimo di 10 mm;
- 18: rovesci sparsi sulla fascia prealpina e sulla pianura settentrionale, con valori massimi di 11-12 mm a Gaiarine e a Castelfranco Veneto (TV);
- 19: rovesci locali sulla pianura vicentina e padovana, con massimo di 18 mm a Quinto Vicentino;
- 22: rovesci in montagna e sull'area pedemontana veronese e vicentina, massimi 21 mm a Chiampo (VI);
- 23: rovesci diffusi sul bellunese ed in qualche zona della pianura trevigiana, con valori generalmente superiori a 20 mm sulle Dolomiti settentrionali (massimo di 45 mm a Sappada);
- 24: estesi rovesci temporaleschi sulle zone montane e sulla pianura settentrionale, con precipitazioni fra 20 e 50 mm e valori massimi di 83 mm a San Pietro in Cariano (VR), 74 mm a Bosco Chiesanuova (VR) e 61 mm a Torch (BL). Precipitazioni assenti sulla pianura meridionale;
- 25: rovesci e temporali su tutto il territorio regionale, più consistenti e frequenti generalmente sulla fascia prealpina e pedemontana veronese e vicentina, con valori massimi di 61 mm a Recoaro Mille (VI) e 51 mm a Caprino Veronese (VR). Per il resto valori compresi fra 5 e 40 mm;
- 26: locali rovesci sulla pianura meridionale, con massimi di 19 mm a Porto Tolle (RO);
- 27: locali rovesci su zone montane e pedemontane, massimi 17 mm a Bosco Chiesanuova (VR);
- 28: rovesci sparsi sulle zone pedemontane delle provincie di Treviso, Vicenza e Verona e locali rovesci sul Delta del Po. Pioviggia massima di 60 mm a Farra di Soligo (TV);
- 29: estese precipitazioni generalmente comprese fra 5 e 30 mm, specie sulle zone montane e pedemontane, più consistenti in provincia di Belluno (max 56 mm a Pian del Crep, Zoldo Alto-BL);
- 30: rovesci sparsi sulle zone orientali della regione (0-15 mm), più intensi a Valstagna-VI (49 mm) e a Castelfranco Veneto-TV (44 mm).

Dall'inizio dell'anno idrologico (nove mesi tra ottobre e giugno) sono caduti sul Veneto mediamente **1205 mm**; la media del periodo 1994-2013 è di 811 mm (mediana 739 mm). Gli apporti del periodo, stimabili in circa 22.190 milioni di m³ di acqua, risultano ancora **superiori alla media (+49%)** e sono stati superati, negli ultimi vent'anni, solo nello scorso anno idrologico 2012-13. La pioggia di questi nove mesi è già superiore al quantitativo che mediamente cade nell'intero anno idrologico (+9%). I maggiori quantitativi del periodo sono stati registrati sulle Prealpi, dalle stazioni di Recoaro loc. Turcati (VI) con 2639 mm, Recoaro Mille (VI) con 2592 mm, Rifugio La Guardia (Recoaro VI) 2552 mm e Cansiglio loc. Tramedere (BL) con 2544 mm. I minimi apporti si sono avuti a Trecenta (RO) con 641 mm e Castelnuovo Bariano (RO) con 655 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, risultano ovunque condizioni di *surplus pluviometrico* con scarti di: +58% sul Piave, +56% sul Livenza, +53% sul Lemene (su questi tre bacini tali apporti sono i maggiori registrati nell'ultimo ventennio), +50% sul Sile, +49% sull'Adige, +47% sul Brenta, sulla pianura tra Livenza e Piave e sul Tagliamento, +42% sul Po, +41% sul bacino scolante in Laguna e +35% sul Fissero-Tartaro-CanalBianco.

Indice SPI Per il mese di giugno: sull'intera regione sono presenti condizioni di normalità, solo localizzati segnali di umidità moderata sono visibili sul Veneto centrale. Per il periodo di 3 mesi: nettamente prevalenti le condizioni di normalità su tutto il Veneto, con locali segnali di siccità, generalmente moderata, sulle Prealpi trevigiane e sul bellunese. Per il periodo di 6 mesi: prevalenti condizioni di umidità severa o estrema sul Veneto centro-settentrionale, mentre prevalgono segnali di umidità moderata a meridione, con una limitata area con condizioni di normalità sulla parte centrale del Veneto meridionale e sul Delta del Po. Per il periodo di 12 mesi: sul Veneto centro-settentrionale sono prevalenti i segnali di umidità moderata con alcune aree ad umidità severa, sul resto della Regione coesistono segnali di normalità e di umidità moderata.

Riserve nivali Giugno è stato caratterizzato da temperature miti nella prima quindicina (+2,5°C rispetto alla media) e inferiori alla media nella seconda (-1,6°C). Il giorno più freddo è stato l'1 (il 17 nella seconda parte del mese), il più mite il 10 (il 23 nella seconda parte). Il residuo manto nevoso è gradualmente scomparso per fusione sulla maggior parte dei pendii settentrionali, rimanendo confinato nei valloni, nelle aree più riparate e dove il vento ha prodotto importanti depositi di neve. La

neve è temporaneamente ricomparsa in quota (2300 m) il 29 giugno. Le riserve idriche (SWE) al 30 giugno, pur ancora considerevoli se confrontate con altri anni recenti, sono ormai poco significative e difficilmente stimabili in assenza di specifici rilievi.

Lago di Garda I livelli osservati, in crescita nell'ultima settimana, si mantengono nettamente superiori alle medie mensili di lungo periodo ed ormai prossimi ai massimi storici del mese di giugno.

Serbatoi Andamento crescente anche in giugno del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, con un incremento rispetto alla fine di maggio di circa 10 Mm³ (21 Mm³ dalla fine di aprile). Al 30 giugno il volume invasato è su valori elevati (155 Mm³, +12% rispetto alla media storica, 92% del volume invasabile), appena sotto il massimo storico del 2013 (-4%), ben superiore ai critici anni 2003 e 2005 (+70/+80%). Lago stabile e praticamente pieno anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori al 30 giugno al 100% del volume invasabile, perfettamente nella norma (+1%), sui valori del 2012 e 2013, una volta e mezza il valore del 2003. Il volume complessivamente invasato nell'anno idrologico è tuttora sopra la media sia sul Piave (+15%) che sul Corlo (+9%).

Falda Anche questo mese i livelli freatici evidenziano un andamento contrastante tra il settore centro- orientale ed il settore occidentale della regione: quest'ultimo (alta pianura dell'Adige) è ancora caratterizzato da un aumento progressivo dei livelli (circa +3 cm/giorno) che, pur con l'aumento atteso della media del periodo, fa registrare valori superiori ai massimi di riferimento (oltre il 100° percentile). Gli incrementi assoluti a fine mese sono di 70 cm per la stazione di Villafranca e 76 cm per San Massimo, con una differenza rispetto al valore atteso di oltre il 99% (+2 m circa in valore assoluto). Nel resto della regione i livelli delle falde, pur registrando una debole ripresa nell'ultima decade, registrano sostanzialmente una diminuzione o una graduale stabilizzazione dei valori:

- nel settore orientale (alta pianura del Piave - stazioni di Castagnole, Varago, Mareno) si osservano andamenti contrastanti con valori medi ancora molto sostenuti (circa +40% rispetto ai valori attesi) e livelli a fine mese superiori all'83° percentile;
- nel settore centrale, invece, si registra ancora una diminuzione (-2÷-3 cm/giorno) con decrementi mensili assoluti rispettivamente di 64 cm e di 80 cm per le stazioni di Dueville (bacino dell'Astico) e Schiavon (bacino del Brenta), con una sensibile diminuzione dei valori rispetto ai mesi precedenti;
- nella media-alta pianura tra Brenta e Piave (Cittadella e Castelfranco Veneto) si registrano livelli ancora particolarmente elevati, con differenze rispetto alla media del periodo maggiori del 70% e con valori a fine mese ancora superiori al 90° percentile;

nel settore di bassa pianura, infine, si registra, con tutte le differenziazioni del caso, una stabilizzazione dei livelli con valori a fine mese anche inferiori ai minimi attesi (1° percentile, media -126% rispetto alla serie storica per la stazione di Eraclea), contrastate da locali risalite dovute agli intensi impulsi meteorologici che hanno interessato la regione nell'ultimo periodo.

Portate In giugno portate ancora movimentate dallo scioglimento nivale e dagli eventi pluviometrici sulle sezioni naturali montane del Piave, con un picco più accentuato alla fine della prima decade ed un ulteriore aumento a fine mese. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a *fine giugno* portate ovunque molto sostenute e **maggiori del 95° percentile**, decisamente superiori alla norma con scarti variabili tra +80% sul Cordevole (e Padola) e +150% dell'alto Piave (ma anche Fiorentina e alto Boite a Podestagno). I contributi unitari a fine giugno si attestano ancora sui 60-90 l/s*km² (102 l/s*km² sul Boite a Podestagno). Deflussi ovunque oltre il 75° percentile anche per la portata *media mensile*, con scarti rispetto alla norma variabili tra +50% sul Cordevole e Padola e +70% \80% sul Boite e Fiorentina (**massimo storico** su questi ultimi bacini); contributi unitari medi mensili di 60-95 l/s*km². La portata media di questo mese risulta almeno doppia rispetto alla portata di giugno 2012. Deflussi relativamente sostenuti anche nei bacini prealpini quali il t. Sonna a Feltre, con valori **sopra la norma** sia al 30 giugno (tra il 75° ed il 95° percentile, +26% rispetto allo storico del periodo, contributo unitario 27 l/s*km²) che come *media mensile* (tra la mediana ed il 75° percentile, +5% sulla norma e contributo medio mensile 29 l/s*km²). Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano una situazione articolata, con deflussi a *fine mese* piuttosto elevati sull'Astico (in conseguenza degli eventi pluviometrici recenti), con valori quasi doppi rispetto alla media mensile (tra il 75° ed il 95° percentile, contributo unitario di 34 l/s*km²). La portata *media mensile*, invece, si colloca poco sotto la norma: -13% con contributo unitario medio mensile di circa 24 l/s*km². Sul Posina a Stancari (dati solo indicativi per i persistenti problemi alla scala di portata in fase di aggiornamento) l'andamento è stato in continuo calo con valori bassi sia a fine mese (tra il 25° percentile e la mediana, il 30% in meno della norma), che come portate medie mensili (tra il 5° ed il 25° percentile, -40%). Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a fine giugno rappresentano deflussi di *durata* 10-30 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave, 110 giorni sul Sonna e 75 sull'Astico (200 sul Posina). Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico si mantiene ovunque ben sopra la norma, con scarti tra +60% (Cordevole) e +80% (Astico, Padola). Per i principali fiumi veneti le portate medie mensili rimangono nettamente superiori alle minime raggiunte nelle ultime annate siccitose, ed in deciso aumento nell'ultima settimana del mese.